

# Andrea Gehri e il ruolo della Cc-Ti



Sunto del testo del Presidente Andrea Gehri distribuito in occasione della 107esima Assemblea generale ordinaria della Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del cantone Ticino (Cc-Ti). Potete consultare il testo completo al seguente link: [www.cc-ti.ch/discorso-gehri-107ago](http://www.cc-ti.ch/discorso-gehri-107ago). In quanto associazione-mantello dell'economia ticinese, in rappresentanza di oltre 60 associazioni economiche settoriali e ca. 1'000 aziende (soci individuali), la Cc-Ti è legittimata a difendere e promuovere condizioni quadro migliori per le imprese, per gli imprenditori e per l'economia in generale.

## Il ruolo della Cc-Ti in un contesto sempre più confuso

Il contributo della Cc-Ti al dibattito pubblico su temi di economia e finanza si rivela di fondamentale importanza. La visione dell'imprenditrice e dell'imprenditore in un contesto sempre più sfaccettato e ricco di contrapposizioni ideologiche impone spesso prese di posizioni puntuali e un posizionamento forte. Purtroppo, si sta assistendo ad un degrado progressivo della qualità del dialogo che, inevitabilmente, provoca confusione e genera insicurezze diffuse nella popolazione. Il compito della Cc-Ti è da sempre quello di riportare la linea del ragionamento nei termini razionali e fattuali e a tutela del tessuto economico ticinese che, è bene ricordarlo, genera valore, posti di lavoro e il benessere di cui beneficiamo tutti. È innegabile che l'economia del Canton Ticino stia affrontando molte sfide, ma, fortunatamente, ci sono anche segnali chiari di opportunità e ottimismo che sarebbe sbagliato ignorare, a meno di voler fare del "catastrofismo" una specie di dogma incontestabile per meri scopi politici.

## Il nodo dei conti pubblici

Le finanze pubbliche soffrono per i continui disavanzi e la crescita della spesa pubblica che, senza interventi strutturali importanti e incisivi atti al contenimento e al ritorno in equilibrio, costituiranno anche per l'economia privata una zavorra e una tara destinata a incidere negativamente sull'evoluzione del tessuto economico ticinese.

In particolare, i conti pubblici contraddistinti da continui disavanzi incidono pesantemente:

- sulla riduzione degli investimenti per infrastrutture e servizi pubblici.

- **Leggi:** freno dello sviluppo economico del Cantone e minor qualità di vita;
- sull'aumento del debito pubblico che in Ticino potrebbe superare i 2.7 mia. di CHF entro la fine del 2024.
- **Leggi:** aumento del carico finanziario futuro e limite sulla capacità di Cantone e Comuni di finanziare nuovi progetti infrastrutturali;
- nel varo di misure di austerità per riequilibrare i conti e quindi indurre il governo ad implementare tagli importanti e dolorosi alla spesa pubblica, oltre che prendere in considerazione aumenti di tasse e imposizioni fiscali.
- **Leggi:** importante impatto negativo sul potere d'acquisto delle famiglie e sulla competitività delle imprese locali;
- sulle PMI, le piccole e medie imprese che costituiscono una parte significativa dell'economia ticinese, che potrebbero risentire delle misure di austerità e della riduzione degli investimenti pubblici.
- **Leggi:** ripercussioni sull'occupazione e sulla crescita economica;
- sulla crescita economica determinata da una situazione finanziaria instabile che crea un clima di incertezza.
- **Leggi:** minori investimenti privati ed erosione della fiducia dei consumatori e delle imprese.

Risulta pertanto fondamentale poter disporre di conti pubblici in equilibrio, sani e che possano promuovere gli investimenti pubblici e privati, senza gravare eccessivamente su cittadini e imprese. Si impone una radicale, approfondita e, a questo punto, imprescindibile analisi dei costi e dei compiti dello Stato, affinché non "inghiottano" risorse e mezzi smisurati e ingiustificati. È una priorità assoluta per le Autorità cantonali, perché lo Stato si deve porre al servizio della cittadinanza tutta e non deve o può limitarsi ad utilizzare i prelievi fiscali senza intervenire sulla spesa. Le persone e le aziende, nel pensare al proprio business model, sono costrette a pensare un piano di sostenibilità serio che parte proprio dalle spese.

## Una burocrazia troppo invasiva

Oltre alla necessità di finanze pubbliche "sane", condizione fondamentale nella gestione dell'economia generale, è necessario anche ridurre il carico burocratico, che conduce inevitabilmente a procedure troppo complesse e lunghe, fonte di frustrazione, aumento di costi per aziende e cittadini, diminuzione dell'efficienza dell'amministrazione pubblica e disincentivazione degli investimenti.

## Gli aspetti positivi

Nonostante questi disagi che, già ora, incidono negativamente sul tessuto socio-economico del Canton Ticino, vi è comunque un impegno attivo al sostegno dell'economia volto a far confluire energie verso l'innovazione, la tecnologia e l'intelligenza artificiale che costituiranno, con certezza, una forte spinta per migliorare l'attrattività economica del nostro Cantone in futuro.

L'economia in Ticino è ben diversificata, agile e con eccellenze di primo piano che tutti ci riconoscono. Il Cantone è in grado di affrontare le sfide con determinazione e fiducia nel futuro, innovando e rendendo possibili nuove opportunità.



Gli esempi sono numerosi e in vari settori. Pensiamo alla finanza che, pur dovendo adattarsi a nuove regole sempre più restrittive, ha saputo reinventarsi. Benché la migrazione di determinate competenze verso Ginevra e Zurigo abbia intaccato il terreno delle competenze presenti in Ticino, la base continua a restare solida.

Il settore del turismo resta al passo per conformarsi a diverse e nuove esigenze sempre più differenziate.

L'industria manifatturiera resta una certezza in Ticino e, nonostante le sfide geopolitiche e la forza del franco svizzero, la produzione di alta qualità e l'innovazione continuano a essere punti di forza imprescindibili.

Senza dimenticare l'industria legata ai settori della medicina e della scienza della vita, che vantano realtà ed eccellenze di livello internazionale e che hanno i loro quartieri generali in Ticino.

Sottolineando anche la strategia di crescere investendo sul futuro Swiss Innovation Park. Un parco dell'innovazione ticinese che promuoverà, con il sostegno della scienza universitaria, del Cantone e dell'economia locale, lo sviluppo di competenze e potenziamento di vari settori economici. Un'opportunità per il nostro Cantone, sempre più integrato nel contesto nazionale. Un Cantone più volte ritenuto a trano da coloro che oggi si devono ricredere.

Senza dimenticare l'humus favorevole alle startup e comunque il ruolo centrale delle PMI (piccole medie imprese) che rappresentano la spina dorsale del nostro territorio.

## L'importanza di un tessuto economico diversificato

Dopo gli anni dell'euforia generata dal settore finanziario (1970-2000) che, forse anche in modo artificiale, aveva illuso sulla possibilità di generare valore per tutti con estrema facilità, è sorta l'esigenza

di una modifica e aggiornamento di modello. Il Ticino ha saputo valorizzare le risorse su un territorio con modelli di business diversificati che, oggi rappresentano una ricchezza. Non più una monocultura economica, ma una diversificazione figlia di imprenditrici e imprenditori che hanno creduto e credono tutt'ora nelle potenzialità del territorio e che hanno saputo realizzare le opportunità.

Ma per salvaguardare queste caratteristiche occorre insistere su condizioni-quadro che facilitino il "fare impresa" e non ostacolino la creatività. La smania regolatrice che attanaglia molti paesi del nostro continente sta invadendo da tempo anche la Svizzera ed è importante che venga contenuta. Le nuove regole sono eccessive e possono frenare l'innovazione? Questa dovrebbe essere la "regina" delle interrogazioni prima dell'introduzione di nuove regolamentazioni.

Incertezza e accanimento sulle imprese sono due elementi che possono essere fatali per lo sviluppo economico e per gli investimenti, assi portanti della competitività della nostra economia e tassello fondamentale per creare e mantenere posti di lavoro. In questi anni le aziende ticinesi, comparate a quelle degli altri cantoni, si sono distinte per capacità e inclinazione agli investimenti, anche ingenti. Il Ticino in generale continua ad essere un'area di grande interesse per gli investimenti: in primo piano il settore dell'innovazione e delle startup tecnologiche. Negli ultimi anni, il Cantone ha visto una crescita significativa grazie anche a vari incentivi e supporti offerti dalla mano pubblica. La regione è divenuta un hub per le tecnologie emergenti come l'intelligenza artificiale, la blockchain, la fintech e la biotecnologia. Questo dinamismo attira investitori da tutto il mondo, creando un

ambiente propizio. Lo stesso governo ticinese ha implementato politiche economiche mirate a sostenere l'innovazione e lo sviluppo sostenibile, con un focus sulla creazione di posti di lavoro e sulla crescita economica duratura.

Necessità di investimento e innovazione che non risparmia nemmeno i settori economici a trazione più tradizionale come l'edilizia, l'artigianato e altri ambiti che sono pure confrontati con l'esigenza di doversi adeguare all'evoluzione attraverso le nuove tecnologie e implementare investimenti per una migliore gestione ed efficienza. Tutto ciò a significare un dinamismo generale che coinvolge tutta l'imprenditoria ticinese, nessun settore escluso. Investire in tecnologia non costituisce solo una ragione per rimanere al passo con i tempi, ma è fondamentale per garantire la sostenibilità e la crescita a medio-lungo termine.

In conclusione, finanze sane ed equilibrate a livello pubblico, unitamente a una burocrazia misurata, sono condizioni essenziali affinché anche l'economia privata possa crescere e generare valore, posti di lavoro e opportunità per i nostri giovani sul territorio.

Spero che la discussione politica e pubblica si basi finalmente su fatti e non solo su contrapposizioni ideologiche. Il mondo è sempre più competitivo e più complesso per tutti, imprese, politici, cittadine e cittadini. Senza visioni di sistema, progetti ad ampio respiro, liberi da interessi egoistici, sarà difficile affrontare il futuro o proporre uno. Sarebbe peccato perché il sistema istituzionale ed economico elvetico, sebbene messo a dura prova da tante sfide nuove, è solido e offre la possibilità di essere attori del cambiamento. Spesso, basta solo volerlo.

